

## SCHEDA 2 – Iniziamo a leggere

Ora che abbiamo visto il sistema vocalico, possiamo parlare di **particolarità** alla regola delle consonanti b,g,d,k,p,t (ב ג ד כ פ ת).

La regola di base, che sappiamo, è che all’inizio di sillaba o parola la pronuncia è b,g,d,k,p,t (ossia dura), alla fine di sillaba o parola, la pronuncia è debole v,g,d,k,f,t.

1. Solo b,g,d,k,p,t col suono duro raddoppiano (ossia con *dagesh*);
2. il **suono duro** di b,g,d,k,p,t ricorre solo se la consonante è **preceduta da un'altra consonante**;
3. il **suono debole** di v,g,d,k,f,t ricorre anche quando la consonante è **preceduta da una vocale**.

In Ebraico, esistono due tipi di sillabe:

- a. APERTA: quando termina con una vocale
- b. CHIUSA: quando termina con una consonante

Negli esempi con le parole, propongo la divisione in sillabe nella traslitterazione in italiano. Ogni sillaba è indicata da uno slash ( / ).

L’accento si trova, in genere, alla fine di una parola. Vi sono però delle eccezioni, come illustrato dalle prime due parole tra le seguenti:

PAROLA	LETTURA	OSSERVAZIONI
הַסֵּפֶר*	HAS/SÉ/FER “il libro”	Il raddoppiamento di “samek” è indicato dal <i>daghes</i> . Notate che פ è da leggere “f”, perché preceduta dalla vocale <i>tseré</i> .
הַמֶּלֶךְ	HAM/MÈ/LEK “il re”	<i>Kaf</i> alla fine di parola, si legge k (ossia una “c” sfumata). L’accento, in questo caso, è nella prima sillaba.

בֵּית	BÁ/YIT "casa"	Notate che ב all'inizio di parola si legge "b", mentre ת alla fine di parola si legge t (una "t" più dolce).
חִכְמָה	CHOK/MÀH "sapienza"	Quando la sillaba è chiusa (perché termina con una consonante) e non accentata, qualora sia presente <i>qàmets</i> , si legge "o" e non "a". <b>Lo <i>sh<sup>e</sup>wa</i> non indica sempre una vocale brevissima, ma segnala anche la fine di una sillaba.</b> In tal caso <i>sh<sup>e</sup>wa</i> non si legge.
שְׁמֹרֵי	SHOM/RÌ "il mio custodire, rispettare [una legge]"	Come sopra
כְּתָבִי	KOT/BÌ "il mio scrivere"	Come sopra. Notate la pronuncia di K all'inizio di sillaba e di T alla fine.
יִשְׁמְרוּ	YISH/M <sup>e</sup> /RÙ "osservranno"	In presenza di due <i>sh<sup>e</sup>wa</i> consecutivi, il primo non si legge – perché serve a indicare la fine di una sillaba – il secondo sì.
יִמְכְרוּ	YIM/K <sup>e</sup> /RÙ "venderanno"	Come sopra. כ ha la pronuncia dura, perché la vocale precedente è una consonante.

תּוֹרָה	TO/RÀH “legge, insegnamento”	
שְׁלוֹם	SHĀ/LÒM “pace, sicurezza, completezza, appagamento”	Notate la forma diversa di ם alla fine di parola.
כֹּהֵן	KO/HÈN “sacerdote”	Notate la forma diversa di ן alla fine di parola.

\* L’accento che metto sopra le sillabe è indicativo e generico.